PROPOSTE DI DISCUSSIONE SUI COLLETTIVI DI LAVORO

Il movimento dei collettivi di lavoro nato 4 anni fa ha fatto propri molti contenuti del movimento di classe in Italia, ma ne ha persi altri che li qualificavano sul nascere. In questo momento é necessario capire e fare il punto della situazione, perché la spinta positiva che i collettivi di lavoro hanno senz'altro dato nel passato al movimento di lotta di Giurisprudenza non sia rimangiato dalla Istituzione Universitaria che ormai prevede questo organismo di massa nei suoi programmi e nella sua organizzazione. I contenuti che già in un primo tempo sono stati messi al centro dell'iniziativa, erano quelli contro la selezione per conservare una Università di massa contro le manovre di ristrutturazione che prevedeva la espulsione degli studenti economicamente deboli dall'Università (al primo posto ci sono gli studenti lavoratori, i pendolari ed i fuorisede). Su questo bisogna continuare a battersi cercando di impedire anche la eccentuata selezione meritocratica, che mantenendo sempre gli stessi livelli (quasi fosse stabilito a tavolino quanto si deve bocciare), aumenta il costo della laurea impedendo ad una grossa percentuale di studenti di frequentare e di portare a termine l'Università.

ECCO ALCUNI ELOQUENTI DATI: Anno A. I976/77

Iscritti 4.827 - laureati 214 (4%)

Fuoricorso 987 (ogni anno i fuoricorso aumentano del 30%)

Dal primo al quarto anno gli iscritti diminuiscono del 45% - 50%

(la metà circa si perde, come si suol dire, per strada).

Porsi collettivamente davanti a questi problemi impedendo la più libera arbitrarietà dei giudizi all'esame, fù un passo in avanti notevole e mise le basi per una aggregazione tra gli studenti che contestavano questa Università disgregante. Il rapporto tradizionale tra studente-facoltà, veniva stravolto. Non più lo studente che si poneva rispetto allo studio, al sapere, all'esame come piccolo insignificante, passivo individuo, ma con il collettivo diventa elemento attivo, fautore della discussione, del dibattito, protagonista per quanto riguarda la organizzazione dello studio.

Nel momento attuale va rilanciata la lotta contro la selezione, per l'ampliamento delle strutture universitarie(problema molto sentito dalla nostra facoltà), dei servizi sociali, della casa.
Tutti problemi connessi alla possibilità che hanno i proletari di frequentare l'università. Portata a termine l'università ci sono i primi(si fa per dire) grossi problemi: solo il 3% dei laureati in giurisprudenza riescono a svolgere attività forense. Se poi passa una delle qualsiasi tre riforme proposte in Parlamento riguardi l'accesso alla corporazione degli avvocati e procuratori, esisterà l'oobligo che di fatto allunga lo studio(mantenendo sempre lo status di studente) ancora di tre anni, perché questo diventa il periodo necessario prima di poter affrontare l'esame di avvocato (a Bologna circa l'80% sono i respinti). Questo mentre ci sono più di 1.600.000 giovani iscritti alle liste di collocamento speciali, e più di 8.000.000 di lavoratori neri.
Non ci vengano a dire, prendendoci per i fondelli, che il problema é di riqualificarci, di studiare di più!
Quello che non va é il mercato del lavoro, é la società capitalistica che mette al centro di tutto il profitto e non l'uomo, é la società divisa in classi, é la casta degli avvocati.
Crediamo che la conquista di un posto di lavoro, di un lavoro diverso, di una società diversa, di un pò di tenerezza, del Comunismo come pratica di vita e come conquista nostra contro il capitalismo, passi necessariamente attraverso una pratica collettiva di discussione, di apprendimento (maturazione) e di lotta.
Questo ci spinge a proporre a tutti gli studenti, anche questo anno, i collettivi di lavoro che sono una struttura autonoma completamente determinata in tutti i suoi aspetti e tempi dagli studenti: non c'entra niente con il Seminario e con il Gruppo di Ricerca.
E' uno strumento in mano a tutti gli studenti che ci permette di conoscerci, di apprendere, studiando in maniera diversa e collettiva di affrontare insieme il problema del programma di studio e dell'esame, ma sopratutto di lottare contro questo stato di cose totalizzante che sta anche fuori dall'università.

In questo senso crediamo che i materiali, gli elaborati fatti dai collettivi di lavoro dovranno essere utilizzati per sviluppare un dibattito fuori dall'università; dovranno essere gli studenti che organizzano assemblee sui vari temi, che sono anche un momento di agitazione politica rispetto alla realtà che ci circonda.
Riguardo al problema esame nello specifico riteniamo sia l'ultimo degli strumenti selettivi inventati dal potere per fare in modo che, anche dopo aver superato le difficoltà, scoraggi ulteriormente lo studente mettendolo difronte a quella buffa rappresentazione che si chiama esame. Diceva Mao:"I programmi attuali sono eccessivi, ammazzano la gente: gli alunni delle scuole elementari e gli studenti dell'università vivono in una situazione di tensione quotidiana. Una buona metà dei programmi si può tagliare via. Attualmente gli esami sono organizzati come per far paura ad un nemico. Sono delle imboscate piene di domande insolite e bizzarre." E' nostro compito combattere queste domande; imporre un esame collettivo dove si discuta e non dove si inquisisca per arrivare ad avere anche sul libretto un voto pressocché simile per tutti che rappresenti la contraddizione di questa scuola, di questa università che fa fallire il singolo studente e non ammetterà mai di fallire lei stessa.

<u>COLLETTIVO DI LAVORO INTERDISCIPLINARE DELLE MATERIE PENALISTICHE</u>:
Quali gli argomenti.
Entrando nel concreto riteniamo opportuno che il collettivo delle materie penalistiche organizzi, all'inizio di Aprile, un convegno sulle questioni inerenti all'opposizione politica e alla repressione, impegnandosi a dimostrare, rispetto all'istruttoria Catalanotti l'assurdità della montatura, l'uso repressivo della carcerazione preventiva e come il diritto penale serva al potere costituito per reprimere i movimenti di massa, intimidendo, minacciando, e scegliendo i propri capri espiatori.
Per quanto riguarda il lavoro all'interno dei corsi si propone la analisi dei seguenti temi: Concorso di persone (Ass. ~~xxPerxxx~~ Sovv.- Ass. a Delinq.) Processo di prevenzione articolati interdisciplinarmente (Penale - Proc. Penale - Penitenziario).

Il processo penale, come il diritto penale e penitenziario altro non sono se non dei meccanismi di controllo sociale, questa é sempre stata la loro funzione; sarà interessante notare però come attraverso una legislazione "speciale" che prevede l'inasprimento di alcune pene, la riscoperta di particolari istituti, lo svuotamento di alcuni meccanismi di carattere procedurale, nonché la istituzionalizzazione delle carceri speciali rendono operativo un processo repressivo che di fatto espropria il cittadino di qualsiasi forma di autonomia collettiva e privata. Sono infatti questi provvedimenti che rendono possibile la chiusura delle sedi di sinistra, la riscoperta del confino politico e tra non molto l'impossibilità di poter manifestare il proprio dissenso.
Intendiamo con ciò sviluppare e approfondire il discorso di carattere politico che sottende a tutta questa serie di nuovi provvedimenti, diretta espressione dell'accordo a sei che quindi vede, attraverso il referente governativo, attuare la peggiore forma di politica di "Ordine democratico" capace di minare realmente quella parvenza di democrazia che ancora esiste.

COLLETTIVO DI GIURISPRUDENZA

Cicl. in proprio Via Centotrecento, I/A